



di Tonino Merolli * t.merolli@alice.it

NADA

Pochi avrebbero pensato che quella bimba timida salita nel 1969 sul palco del *Festival di Sanremo* per cantare *Ma che freddo fa* sarebbe diventata uno dei personaggi più poliedrici ed interessanti del nostro panorama artistico: Nada.

Forse lo si sarebbe già potuto intuire da quel suo caratteristico ed inconsueto tono vocale del tutto in contrasto con l'immagine fisica che lo schermo televisivo ci rimandava. Probabilmente, sarebbe bastato approfondire un successivo percorso portato avanti attraverso la decisione di mettere in disparte quelle prime affermazioni (compresa la successiva vittoria sempre a Sanremo con il brano *Il cuore è uno zingaro*) frequentando artisti di spessore come Piero Ciampi, Paolo Conte, Dario Fo (nelle sue interessanti scorribande teatrali). Nada Malanima, o più semplicemente Nada, è sicuramente tutto questo, ma anche qualcosa di più. Molti ne sono ormai consapevoli mentre altri ne sono diventati coscienti solo

grazie a quei ricorrenti momenti della sua carriera nei quali la cantautrice, attrice e scrittrice di Gabbro (Livorno) ha avuto a che fare con il successo *tout court*. Uno degli ultimi coincide con l'inserimento del suo brano *Senza un perché* (tratto dall'album del 2004 *Tutto l'amore che mi manca*) nella colonna sonora della quarta puntata della prima stagione di *The Young Pope* (serie televisiva diretta da Paolo Sorrentino). La risonanza mediatica della serie è stata infatti tale da far entrare la canzone nella classifica dei brani rock più venduti di iTunes. Il produttore di quel lavoro (premiato anche come "miglior indipendente" del 2004) è John Parisch (P J Harvey) che Nada ha voluto al suo fianco anche in questo nuovo e riuscitissimo *E' un mo-*